

ROMA — Mentre in Europa continuano intense le consultazioni tra i paesi europei della NATO sui preoccupanti sviluppi della situazione internazionale e sui gravi pericoli che possono derivare da un estendersi anche allo scacchiere europeo dell'area di tensione che si manifesta nell'area mediterranea, soprattutto dopo l'intervento militare sovietico in Afghanistan, nuove preoccupazioni sollevano alcune dichiarazioni che vengono dall'altra parte dell'Atlantico e che potrebbero rilanciare una nuova fase della corsa al riarmo.

In un dibattito al Senato USA

Brown rispolvera la minaccia della bomba a neutroni

Oggi Genscher a Roma - Ceausescu a Gromiko: iniziative per la distensione

Levi, in un dibattito al Senato, il segretario americano alla difesa, Harold Brown, ha dichiarato che, alla luce dei recenti avvenimenti internazionali, sarà forse necessario riesaminare i progetti per la « bomba a neutroni », che tante polemiche avevano sollevato soprattutto in Europa due anni orsono. Come è noto, Carter aveva allora rinunciato alla produzione della nuova bomba, anche in seguito alle proteste di diversi paesi alleati della NATO. Carter aveva tuttavia deciso allora di dare egualmente il via alla produzione dei principali elementi componenti della bomba, assicurando pe-

niere inglese Cossiga si era consultato con il cancelliere Schmidt in una conversazione telefonica di un'ora. Dovrebbe essere uno dei principali argomenti dell'incontro di domani a Parigi tra il cancelliere Schmidt e il presidente francese Giscard d'Estaing.

Quest'ultimo incontro, che era già stato anticipato di un giorno (era previsto per lunedì) è stato ulteriormente anticipato di qualche ora per consentire fin da domani un primo colloquio politico tra i due stati, che si erano già incontrati il 9 gennaio scorso per discutere una significativa « convergenza politica ».

I temi della sicurezza europea, Medio Oriente e Sud-Est asiatico sono stati d'altra parte affrontati ieri nei colloqui a Bucarest tra il ministro degli Esteri sovietico e il presidente rumeno Ceausescu. Nei colloqui sono state affrontate anche questioni che riguardano le attività del Patto di Varsavia. L'agenzia romana afferma in proposito che Ceausescu ha espresso « la necessità di iniziative capaci di assicurare continuità alla politica della distensione, della pace e della collaborazione internazionale ».

L'abdicazione della regina d'Olanda

Il difficile trentennio del regno di Giuliana

Gli scandali che hanno fatto vacillare la dinastia di Orange - L'eredità di Beatrice - Colossale impero finanziario



AMSTERDAM — La regina Giuliana (al centro) con il marito Bernardo e la regina Beatrice

Dal nostro inviato

L'AJA — Ci si ricorda, qui, che anche la leggendaria Guglielmina, la terribile vecchia signora della dinastia d'Orange, lasciò il trono dei Paesi Bassi al compimento del 70. anno di età, nel 1948, dopo un regno durato 58 anni a cavallo fra due secoli e due guerre mondiali. Giuliana, che ha annunciato giovedì sera alla televisione olandese la sua decisione di abdicare in favore della figlia Beatrix, uscirà dalla scena il 30 aprile, giorno del suo 71. compleanno. I tentativi di trovare una ragione politica all'abdicazione della regina si scontrano con questa sequela di date. A 70 anni come Guglielmina, o a 71 come Giuliana, anche le regine vanno in pensione. E poi c'è un altro dato anagrafico, quello dei 42 anni compiuti ieri dalla principessa ereditaria. Si dice che Beatrix, carattere di ferro e ambizioni prorompenti come sua nonna, mordesse il freno da tempo. « Valera la pena di inseguirmi il mestiere di regina, se poi mi si fa attendere il trono tutta la vita? », avrebbe commentato amaramente l'anno scorso, quando sua madre lasciò passare la scadenza dei 70 anni senza accennare ad andarsene, così come aveva resistito senza abdicare quattro anni fa allo scandalo Lockheed, che aveva investito direttamente il principe consorte Bernardo.

Tutto sommato, questa vecchia signora ha retto la dinastia degli Orange durante tre decenni carichi di storia e di crisi profonde per il suo paese. Basta ricordare la decolonizzazione dell'Indonesia nel 1949, e i gravi problemi di convivenza con la piccola comunità sud-molucchese che ne seguirono; la difficile conquista della pace religiosa fra le due confessioni cattolica e protestante; il ritorno al governo dei socialisti nel 1972, dopo 14 anni di opposizione. Giuliana ha attraversato questi anni difficili con i suoi capelli fuori moda, con la sua figura un po' goffa, riuscendo a salvare, in una società in preda a profondissime modificazioni del costume, una certa atmosfera di simpatia, o almeno di benevola indifferenza verso la monarchia, tanto da farla sopravvivere ai numerosi scandali.

Uno dei più clamorosi scoppiò quando,

appena salita al trono, Giuliana, disperata per lo stato della sua ultima bambina Maria Cristina nata quasi cieca, chiamò a palazzo per curarla una sorta di guaritrice, Greet Hofman. La donna, che la fantasia galoppante delle cronache di palazzo ha dipinto di volta in volta come una sorta di Rasputin in gonnella, o addirittura come una spia « venuta dal freddo », cominciò ad esercitare di mese in mese e di anno in anno un'influenza crescente sulla regina. Finché, impressionata dall'ideologia pacifista e misticizzante di Greet, Giuliana cominciò a pronunciare discorsi sul disarmo e, cominciò a rifiutare la sua firma a piani e leggi del governo sugli armamenti. Era l'anno 1959; sembra che sia stato personalmente l'allora segretario di stato americano Dulles a intervenire presso il principe Bernardo per impedirgli di cacciare la Hofman dalla Corte.

Ma certo non sono stati i maghi e personaggi più « scandalosi » della corte di Soestdijk. Tutti e due i mariti delle figlie maggiori, Irene e Beatrix, hanno creato contestazioni e proteste: l'uno, il marito di Irene, Carlo Ugo di Borbone Parma, pretendente al trono di Spagna, per aver costretto la principessa a convertirsi alla chiesa cattolica; l'altro, il marito dell'erede al trono, il tedesco Claus Von Amnberg, per i suoi trascorsi nella gioventù hitleriana.

Lo scandalo più grave comunque, che per un momento ha fatto vacillare la secolare monarchia olandese, scoppiò nel febbraio del 1976, quando il rappresentante della Lockheed fece il nome di Bernardo di Lippe, principe consorte della regina d'Olanda, come quello del destinatario di una tangente da un milione di dollari. E si che Bernardo, membro di una delle dinastie reali più ricche del mondo (la casa d'Orange detiene fra l'altro la maggioranza assoluta del pacchetto azionario della Shell olandese) non doveva aver bisogno di soldi. Ma la storia della bustarella fece venir fuori il giro vertiginoso dei legami di Bernardo col mondo della grande industria e della finanza internazionale, storie di miliardi, con banche svizzere e sud-africane come protagoniste.

Vera Vegetti

leri mattina a Mosca

La moglie di Sacharov convocata e « ammonita » dalla Procura sovietica

Una poesia di Bella Achmadulina - Partiti i familiari di Alexandr Ghinzburg

Dalla nostra redazione MOSCA — « Se nel mio paese non c'è accademico / che si dichiara disposto ad intervenire per Sacharov / allora, ecco, ci sono qua io / membro emerito / della Accademia delle Arti americane »: i versi sono della sovietica Bella Achmadulina (ex moglie di Evlusevko) considerata da molti critici come l'erede di Anna Achmatova. Ancora inquisita in una straordinaria storia di dissenso letterario (accusa è di aver collaborato alla redazione di « Metropoli », una rivista non autorizzata) la poetessa — 42 anni, con un attivo di poesie e libri di valore tradotti anche in Italia — ha deciso egualmente di intervenire in favore dell'accademico Sacharov confinato nella città di Gorkij.

veduto ad informare giornalisti occidentali e funzionari dell'Ambasciata statunitense su nuovi particolari della sua vicenda familiare. Ha detto di essere stata convocata in un ufficio della Procura per un lungo colloquio con un giudice. Secondo la versione riferita dagli americani, alla moglie dell'accademico sarebbero state rivolte una serie di accuse e le sarebbe stato « raccomandato » di rispettare le leggi sovietiche. Tra le contestazioni mosse, le più pesanti si riferiscono ai contatti con l'Ambasciata americana e, precisamente, con funzionari che, secondo gli organi sovietici, sarebbero agenti della CIA. Alla donna inoltre sono state contestate prese di posizione « antisovietiche » e varie azioni tendenti — è stato detto — « ad organizzare il dissenso ».

Bella Achmadulina ha scritto ieri la poesia-manifesto e l'ha consegnata ai giornalisti americani per farla diffondere in occidente. Il risultato è stato immediato: già in nottata la « Voce dell'America » in lingua russa ha dato lettura dei versi ed altre stazioni radio — specializzate in trasmissioni contro l'URSS — hanno affermato che ora « il dissenso letterario appoggia direttamente Sacharov » e che la Achmadulina diviene il personaggio numero uno di questa nuova ondata.

La cronaca quotidiana del dissenso registra comunque altre notizie, che si riferiscono sempre a Sacharov. La moglie dell'accademico, Elena Bonner, non appena rientrata a Mosca dalla città di Gorkij — dove suo marito continua a vivere in condizioni di « confino » — ha pro-

Dal caso Sacharov a quello di Aleksandr Ghinzburg, il dissidente che nel luglio '78 fu condannato dal tribunale di Kaluga a otto anni di carcere perché ritenuto colpevole di « attività antisovietica » e che nell'aprile dello scorso anno fu « scambiato » con il diplomatico sovietico Kuznetsov e Dymshits — con due spie sovietiche arrestate negli Stati Uniti. Da allora Ghinzburg vive — con l'aiuto degli americani — alternativamente negli USA e a Parigi. Ora le autorità sovietiche hanno concesso il visto di esportazione alla sua famiglia. Dall'aeroporto moscovita di Sceremetiev sono ieri partiti per la capitale francese sua madre Ludmila, sua moglie Irina, il figlio e un nipote.

Carlo Benedetti

Il Senato ha approvato l'adesione greca alla CEE

ROMA — Il Senato ha approvato giovedì il disegno di legge di ratifica ed esecuzione del trattato di adesione della Grecia alla Comunità europea, firmato ad Atene lo scorso 28 maggio.

Si tratta di un avvenimento che riveste per il vicino paese mediterraneo una notevole importanza (era presente in tribuna, infatti, l'ambasciatore di Grecia a Roma) ed anche, come ha sottolineato il compagno Franco Calandrelli, un evento di segno positivo, in una situazione internazionale turbata da involuzioni nelle relazioni internazionali. L'allargamento della Comunità, ha ricordato il senatore comunista, può ampliare la dimensione economica e politica e accrescere le potenzialità di azione in un'area, che ha

contatti con settori strategici come il Medio Oriente e i Balcani.

I comunisti salutano, ha aggiunto, questo ingresso come un passo avanti nella politica comunitaria.

Direttore ALFREDO REICHLIN Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizz. e giornale murale n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via de' Taurini, n. 19 - Telefoni centralino: 4950351-4950352-4950353-4950355-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255 Stabilimento Tipografico C.A.T.E. - 00185 Roma Via de' Taurini, 19

In implicita polemica con quella recente di Islamabad

Conferenza islamica dell'URSS indetta in settembre a Tashkent

Prende spunto dall'inizio del XV secolo dell'Egira - Delegazione di musulmani cinesi in Iran - Manifestazione per l'anniversario del ritorno di Khomeini

TEHERAN — Il mondo islamico è in movimento, sotto la spinta degli avvenimenti in Iran e in Afghanistan; e mentre non si sono ancora spenti gli echi della recente conferenza islamica di Islamabad (che ha sostanzialmente rifiutato la strumentalizzazione a senso unico, verso una delle super-potenze, compiendo invece una scelta di non allineamento), nuove iniziative si annunciano, in varie direzioni, nelle quali l'elemento religioso si intreccia strettamente con i problemi politici.

La notizia più rilevante viene dall'URSS, dove per il mese di settembre prossimo è stata convocata a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, una Conferenza islamica di tutte le organizzazioni musulmane delle Repubbliche sovietiche. Tema della conferenza, che si riunirà in occasione dell'inizio del XV secolo dell'Egira (la fuga di Maometto dalla Mecca, dalla quale inizia il calendario musulmano), è il seguente: « XV secolo dell'Egira, secolo di pace e di amicizia tra le nazioni ». L'annun-

uncio di questa iniziativa — che non ha precedenti nella storia recente dell'Islam sovietico — è stato dato con un appello sottoscritto dai principali esponenti delle comunità musulmane dell'Asia centrale e del Kazakistan, delle regioni europee dell'URSS, della Siberia, del Caucaso e della Transcaucasia. Nell'appello fra l'altro si afferma che « alla vigilia del XV secolo dell'Egira il mondo si trova ad affrontare un grave cimento, con un serio aggravarsi della situazione internazionale »; si condannano « le azioni dell'imperialismo e di altre forze reazionarie, che portano alla ripresa della guerra fredda, cercando di dividere il mondo islamico e di minarne la unità »; si denuncia la « campagna di diffamazione contro la rivoluzione iraniana e i mutamenti politici e sociali in Afghanistan »; si accusano gli americani di « travestirsi da difensori dell'islam e dei musulmani » e di « fare un gran baccano sull'aiuto fraterno dato dall'URSS al popolo afgano », con lo scopo di « minare

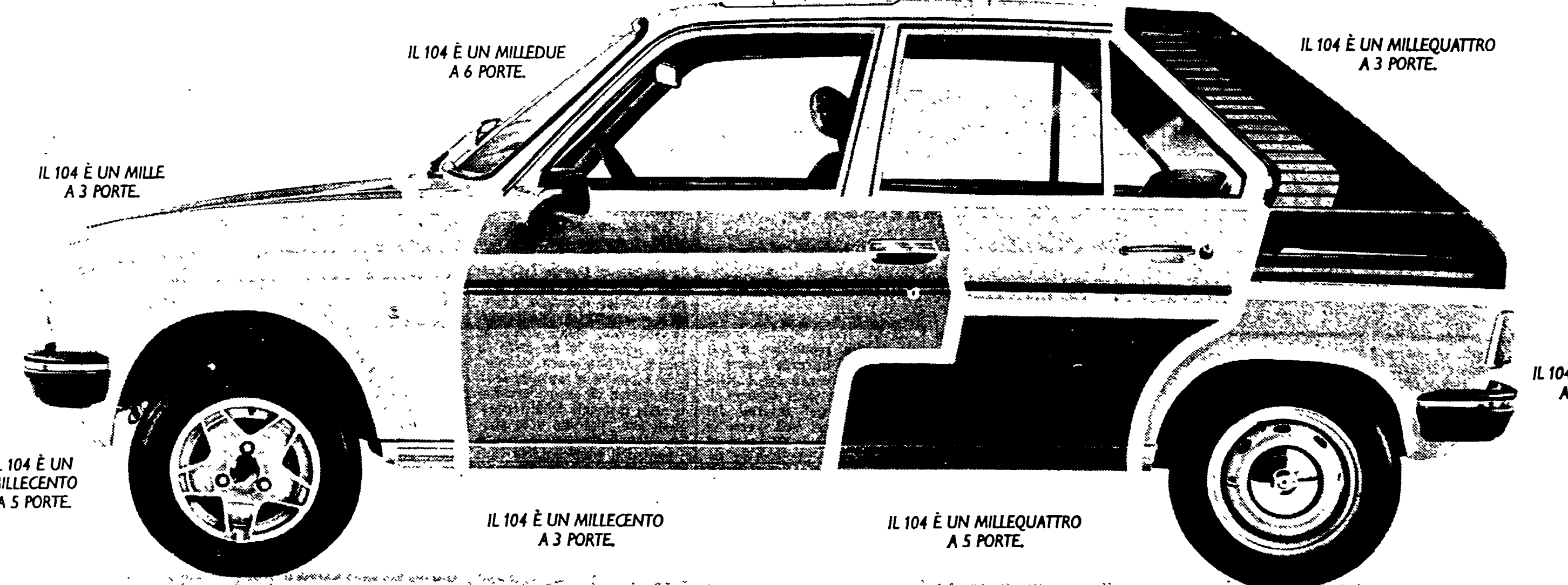
la solidarietà fra i Paesi islamici e di creare sospetto ed ostilità fra i musulmani »; si esprime « fraterna solidarietà con i popoli amanti della pace dell'Iran e dell'Afghanistan » e pieno appoggio « ai mutamenti rivoluzionari » in questi due Paesi. L'appello, convocando la conferenza per il mese di Shavval dell'anno 1400 (settembre 1980), conclude con la esortazione ai musulmani di tutto il mondo a unirsi « nella lotta per entrare nel XV secolo dell'Egira in pace, e, sotto la guida del santo Corano e della Sunna del profeta Maometto, per trasformarlo nel secolo dell'amicizia, delle relazioni di buon vicinato e della cooperazione fra le nazioni ».

Un'altra iniziativa legata al giubileo dell'Egira viene segnalata da Pechino. L'agenzia Nuova Cina riferisce infatti che una delegazione islamica cinese, guidata dal vicepresidente dell'Associazione islamica della Cina Al Haji Muhammad Ali Zhang Jie, è partita per Teheran per parteci-

pare alle celebrazioni in programma appunto per l'inizio del XV secolo dell'Egira, nonché per il primo anniversario della rivoluzione islamica iraniana. La delegazione è stata invitata ufficialmente dal governo iraniano. In Cina i musulmani sono da 30 a 50 milioni; a partire dall'anno scorso, essi hanno ripreso con regolarità i pellegrinaggi alla Mecca.

Ieri a Teheran è stato intanto celebrato il primo anniversario del rientro in patria dell'ayatollah Khomeini. Una folla di parecchie centinaia di migliaia di persone (certo molto inferiore all'oceano umano di oltre tre milioni di persone che salutò Khomeini un anno fa) è sfilata nelle strade, stando davanti alla clinica dove l'imam è tuttora ricoverato per i postumi di un fatto cardiaco (Khomeini comunque sta meglio, e ieri ha effettuato una passeggiata all'interno dell'ospedale); successivamente, i manifestanti sono confluiti all'università di Teheran, per la tradizionale preghiera del venerdì.

Da oggi il 104 si moltiplica per 7. Ve lo annuncia il concessionario Peugeot.



Il Concessionario Peugeot vi invita a vedere da vicino i nuovi sette modelli della gamma 104, con motori da 954 a 1360 cc. I nuovi 104 vi offrono:

- 1. Un nuovo cruscotto elegantemente disegnato. 2. Orologio digitale. 3. Accendisigari. 4. Cinture di sicurezza. 5. Appoggiatesta. 6. Lunotto termico. 7. Comodi sedili rivestiti in tweed. 8. Alzacristalli anteriori elettrici. 9. Presa diagnostica per semplificare

- la manutenzione. 10. Ruote in lega leggera. 11. Economia di esercizio: 17 km con un litro. 12. Una potenza da 72 CV DIN. 13. Garanzia totale per 12 mesi. Se state pensando di cambiare auto,

visitate il concessionario Peugeot. Sarà lieto di mostrarvi il nuovo 104. Sette volte. IL 104 PEUGEOT. L'ALTRA MILLE

PREZZI A PARTIRE DA L. 4.334.745 (IVA ESCLUSA). CONSEGNA CON FORMULA "CHIAVI IN MANO". CONCESSIONARI PEUGEOT SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI.